

Città di Teano

Provincia di Caserta

Piano Urbanistico Comunale

(Ai sensi della L.R. Campania 22.12.2004 n° 16 e del Regolamento 04.08.2011 n° 5)

Sindaco:

dott. **Alfredo D'Andrea**

Delegato all'Urbanistica:

ing. **Pierluigi Landolfi**

RUP:

avv. **Fernando Zanni**

Consulenti:

Servizi specialistici di alta qualificazione e coordinamento per la redazione del PUC:

prof.ssa arch. **Emma Buondonno**

Servizi di redazione del PUC:

arch. **Chiara D'Alise**

Piano Preliminare Pianificazione sovracomunale

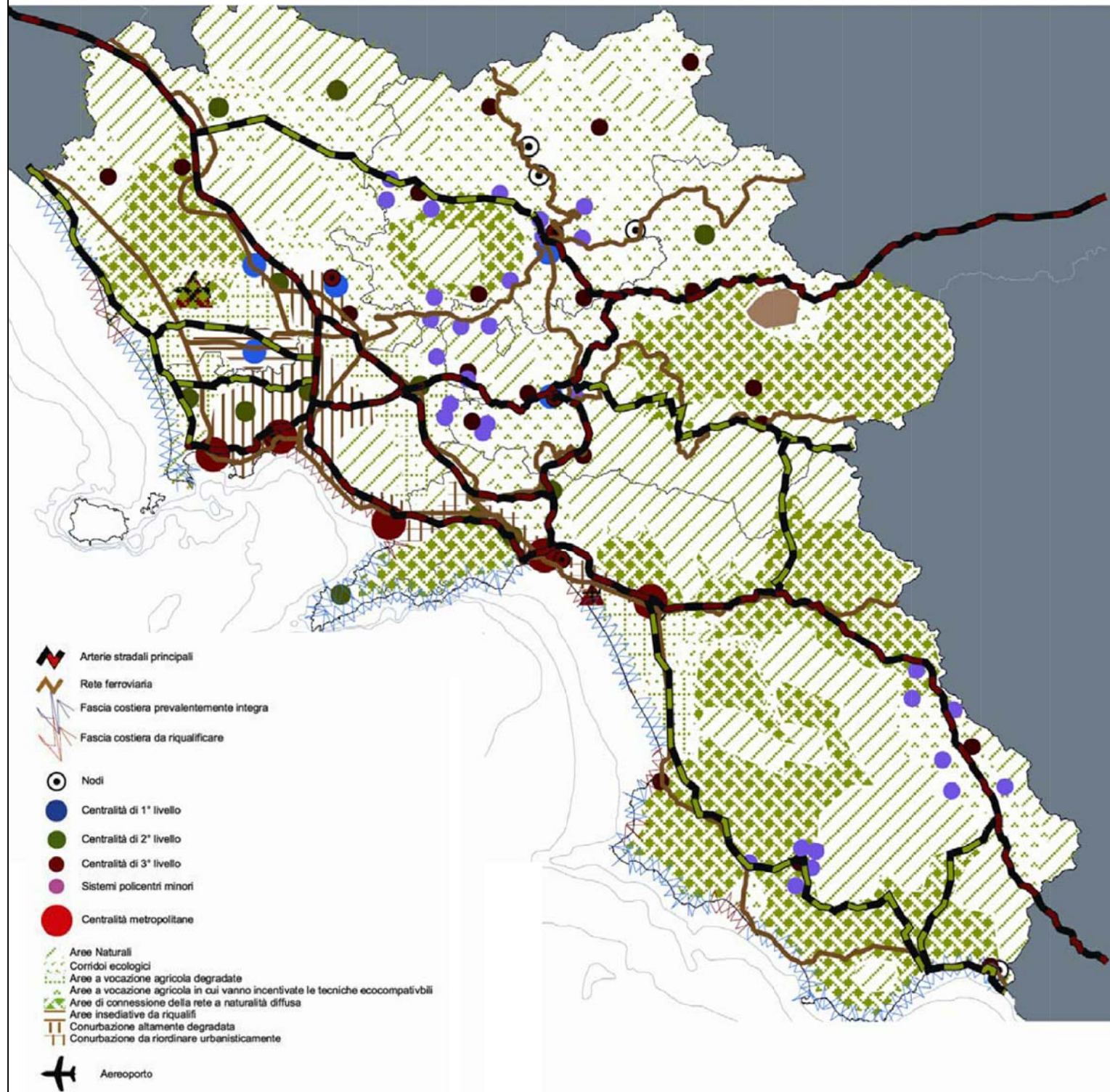


Elaborato:

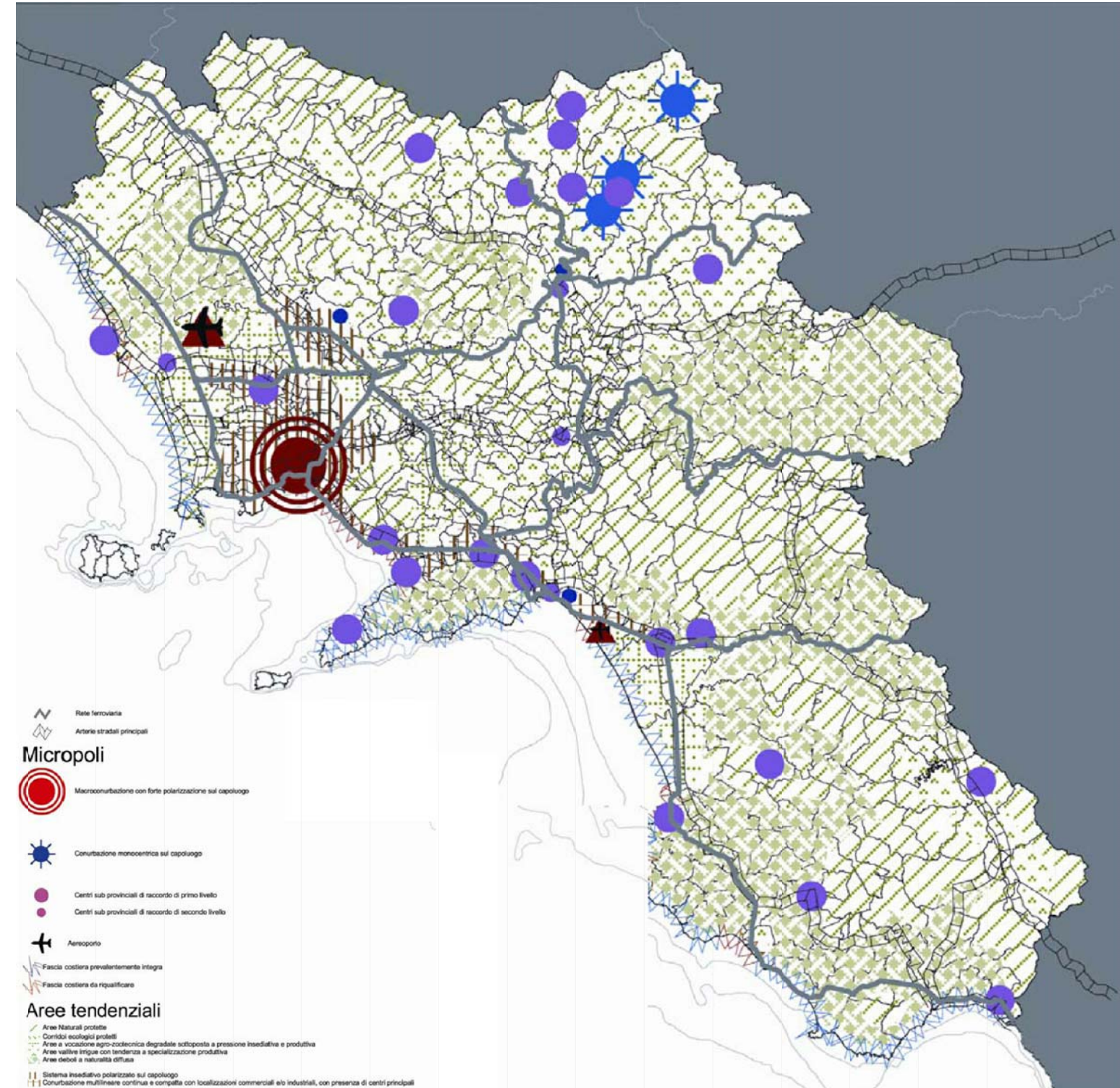
2.1.a

dicembre 2018

STRALCIO PIANO TERRITORIALE REGIONALE approvato con L.13 del 13 ottobre 2008



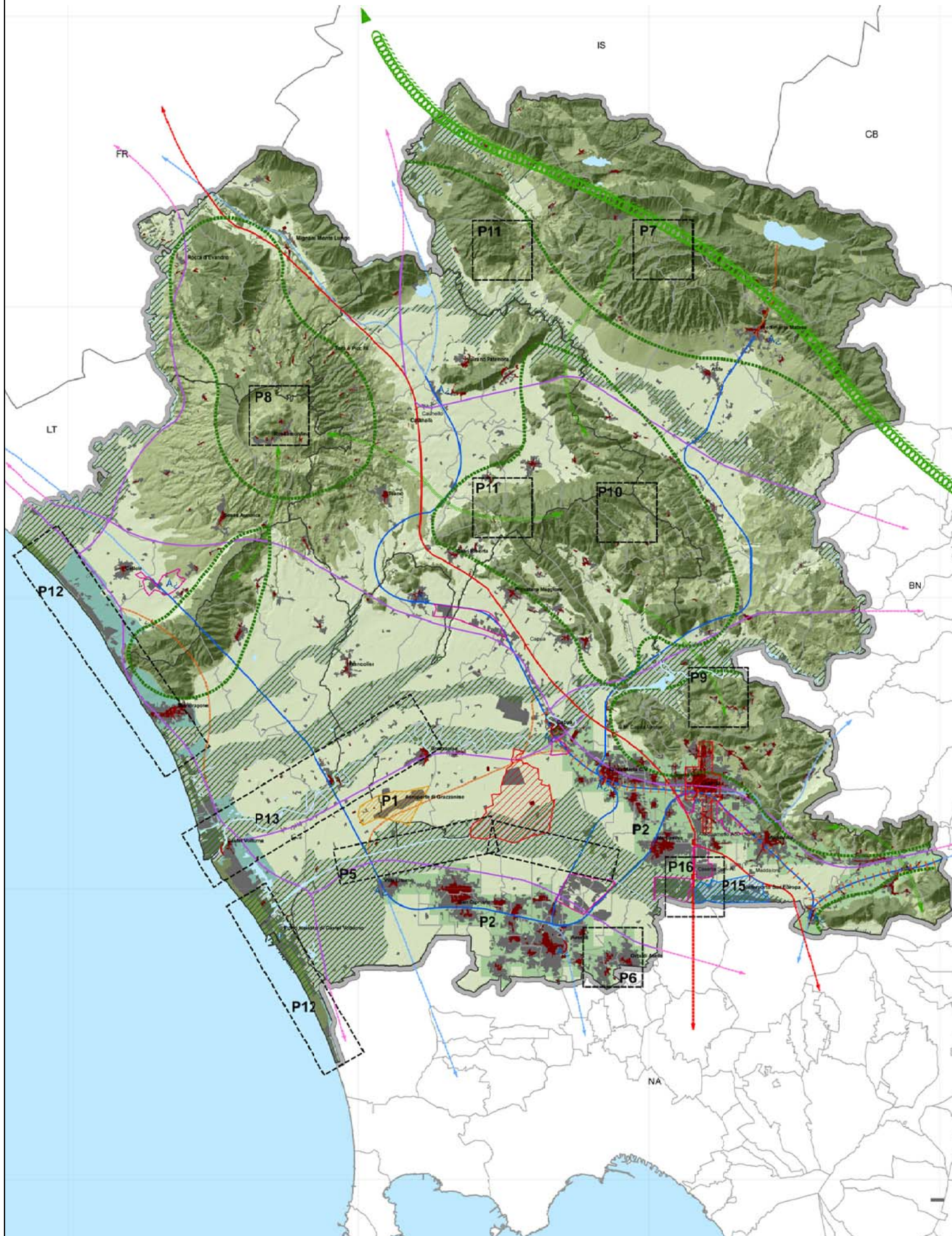
VISIONING PREFERITA



VISIONING TENDENZIALE

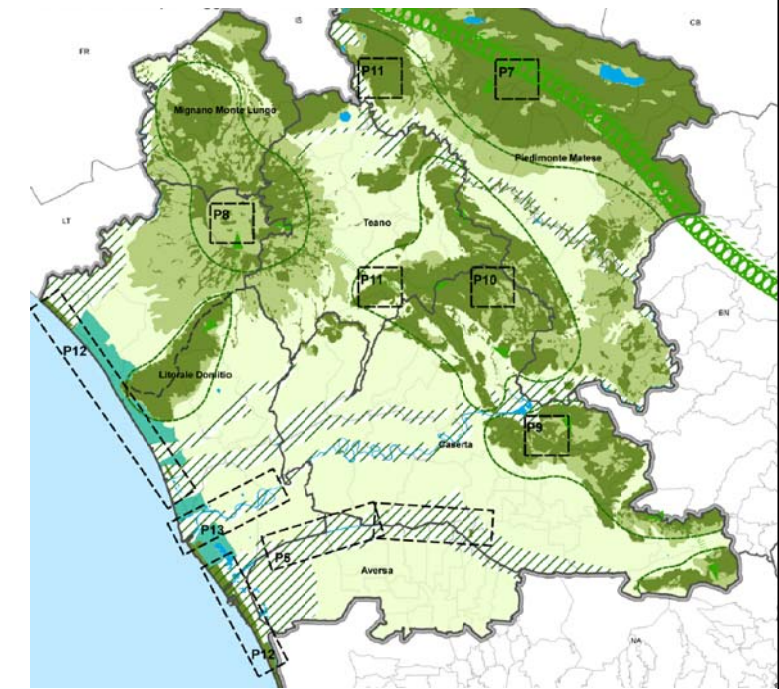
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

adottato dalla Giunta Provinciale con delibere n° 15 del 27/02/2012 e n°45 del 20/04/2012



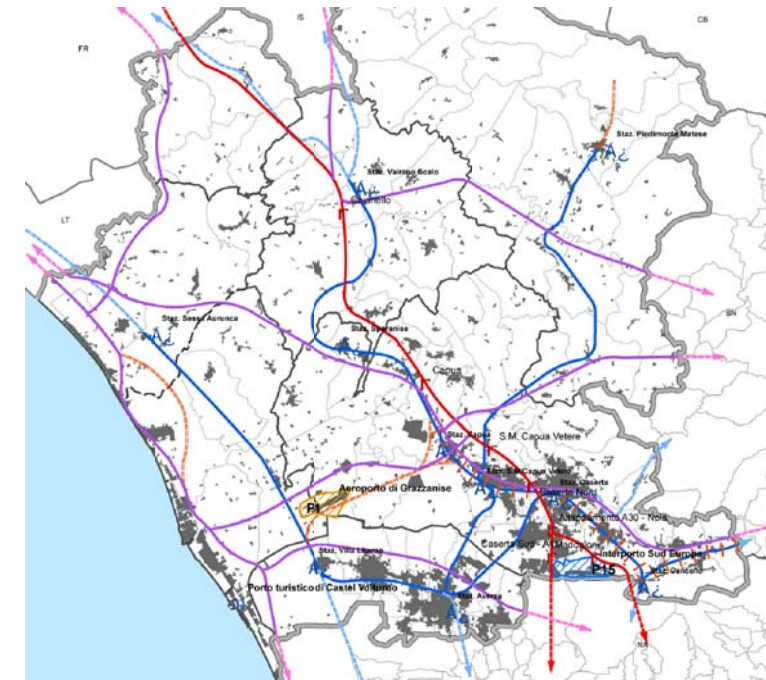
La linea fondamentale del Ptcp della Provincia di Caserta è costituita dall'insieme degli obiettivi relativi alla tutela e soprattutto al recupero e alla riqualificazione ambientale del territorio rurale e aperto. In modo estremamente sintetico, tali obiettivi specifici possono essere così riassunti:

- 1) mitigazione del rischio ambientale antropico;
- 2) formazione della rete ecologica provinciale;
- 3) tutela dei valori paesaggistici e naturali;

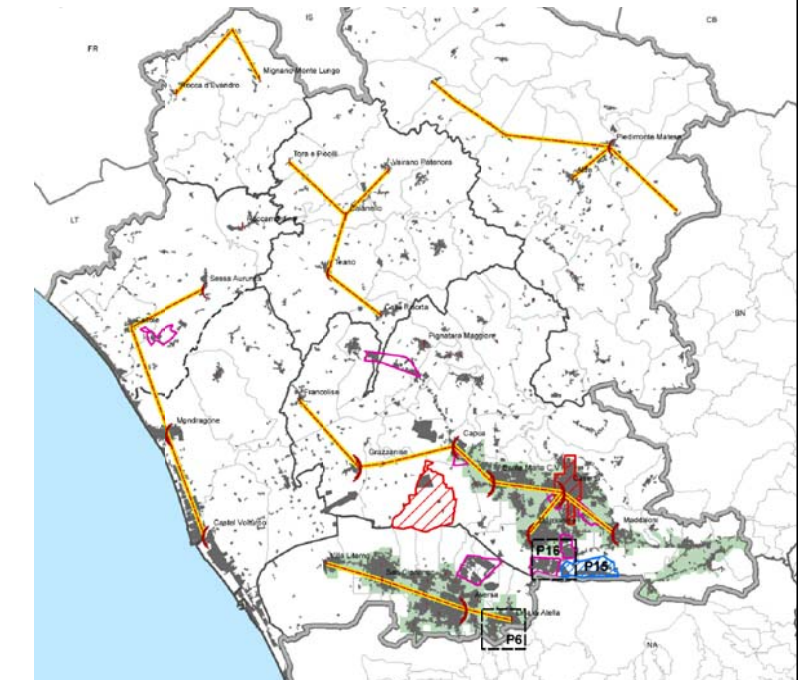


Obiettivo Sistema Ambientale: mitigazione del rischio ambientale e antropico, formazione della rete ecologica e tutela dei valori paesaggistici e naturali.

Obiettivo Sistema Infrastrutturale: potenziamento della rete su ferro e della mobilità debole, modernizzazione della rete stradale e mitigazione dell'impatto delle grandi infrastrutture

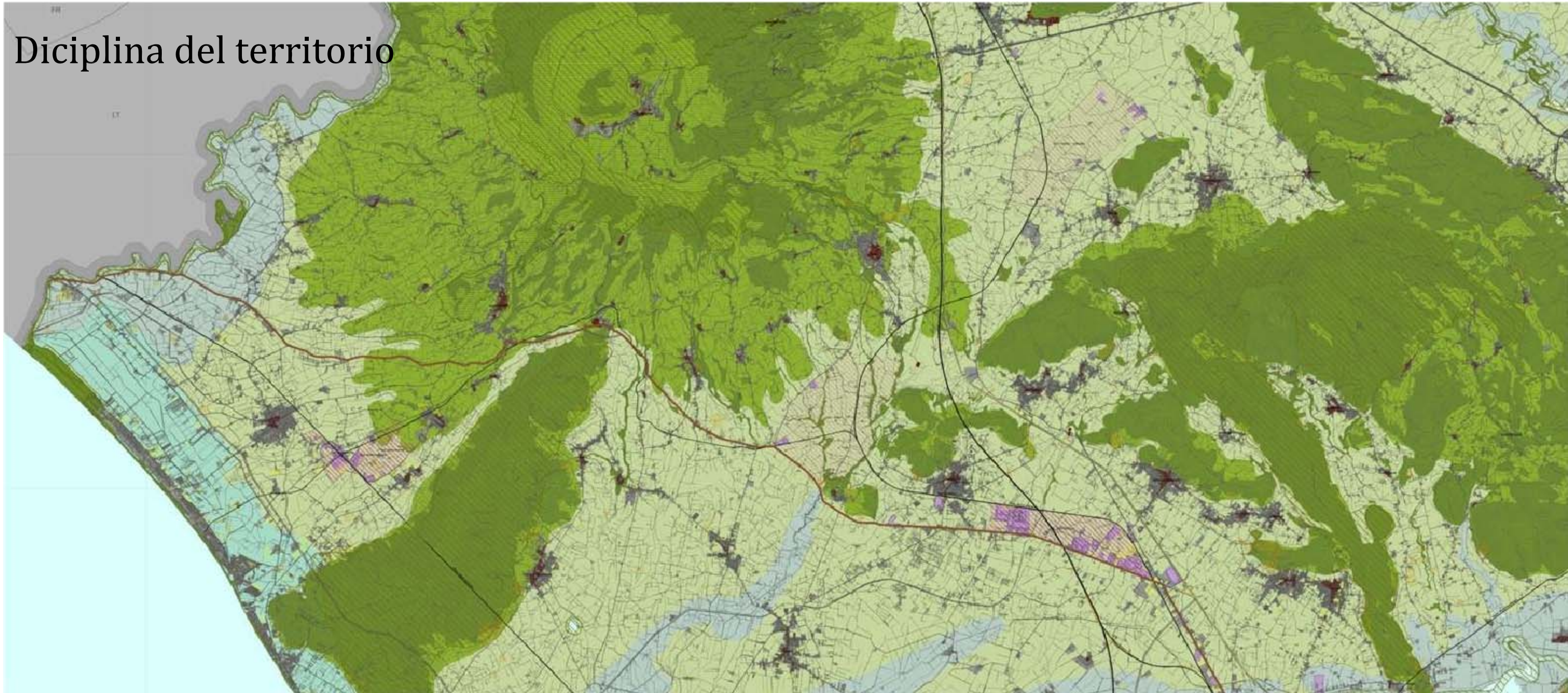


Obiettivo Sistema Insediativo: recupero dei centri storici, soddisfacimento della pressione insediativa e riqualificazione degli insediamenti



PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE adottato dalla Giunta Provinciale con delibere n° 15 del 27/02/2012 e n°45 del 20/04/2012

Diciplina del territorio



Legenda

- Confine provinciale
- Confine comunale

TERRITORI

- Territorio rurale e aperto**
- a più elevata naturalità
- a preminente valore paesaggistico
- a preminente valore agronomico - produttivo
- dell'ecosistema costiero
- di tutela ecologica e per la difesa del suolo
- complementare alla città
- corpo idrico

Territorio urbano

- di impianto storico: centri e nuclei
- di impianto recente prevalentemente residenziale
- di impianto recente prevalentemente produttivo
- area militare
- area di sviluppo industriale
- area di sviluppo industriale da deperimetrare

ELEMENTI

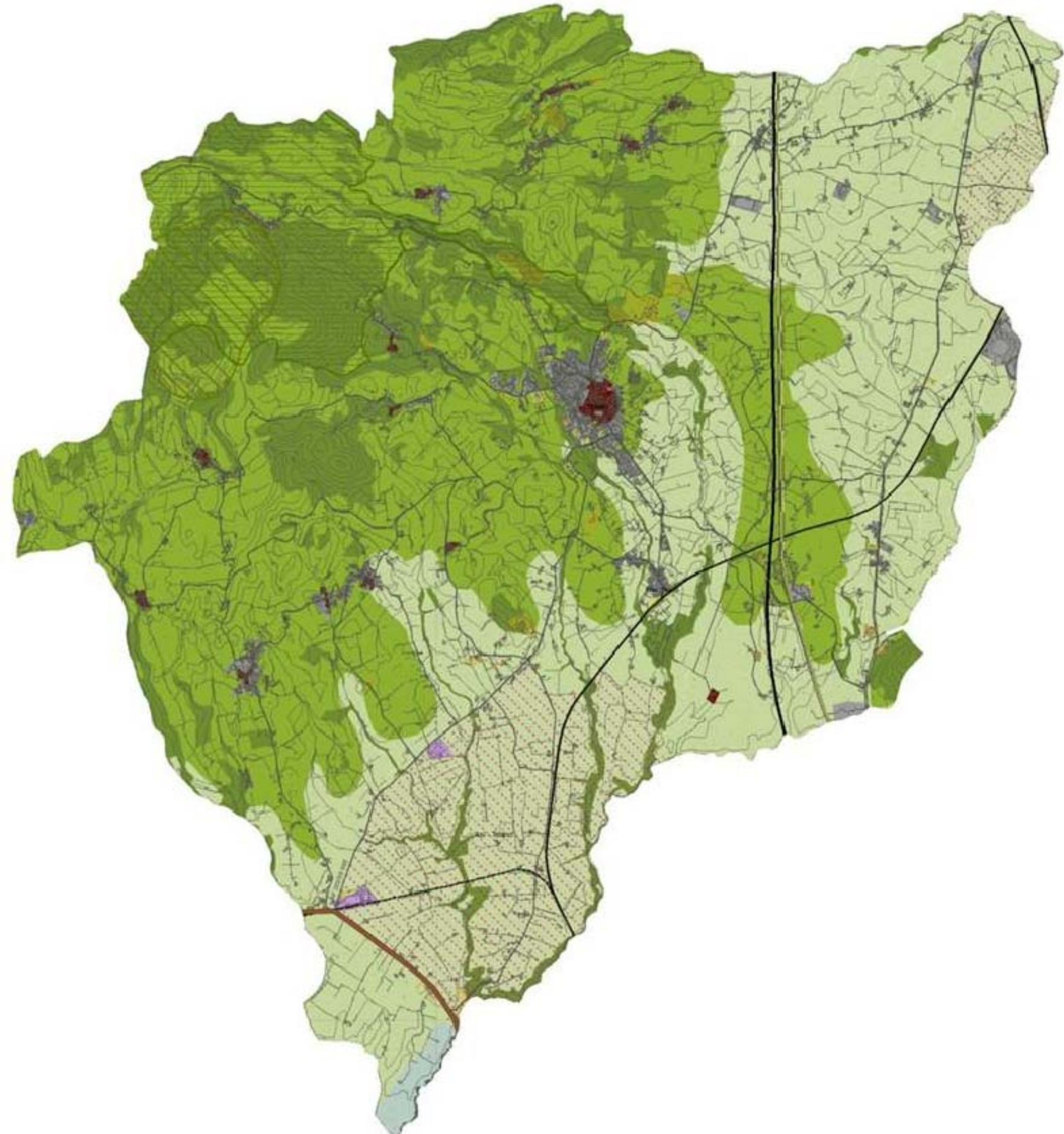
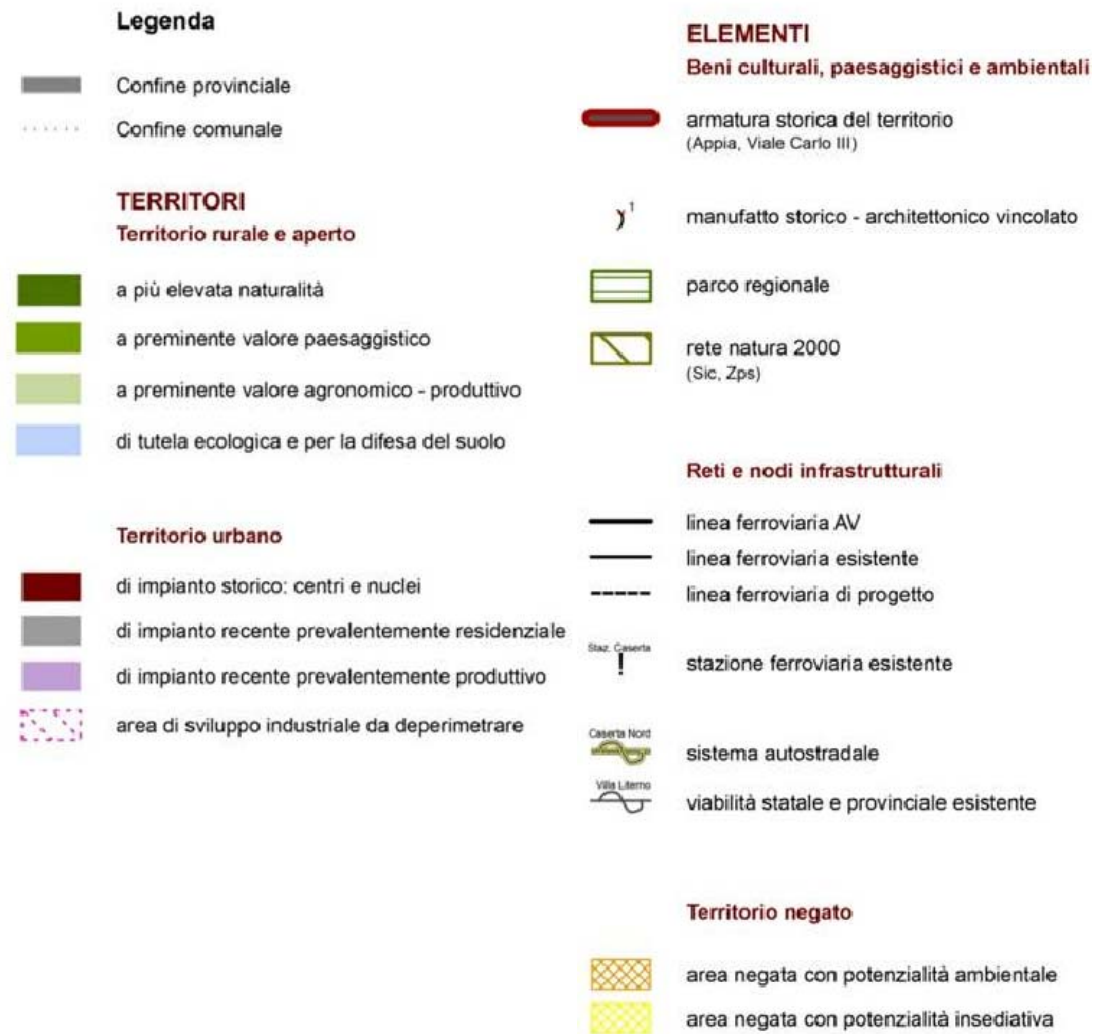
- Beni culturali, paesaggistici e ambientali**
- armatura storica del territorio (Appia, Viale Carlo III)
- armatura storica del territorio (Regi Lagni, Acquedotto Carolino)

- partizione agraria antica
- sito di importanza storico - archeologica (Reggia di Caserta, Real sito di Carditello, San Leucio e colline)
- manufatto storico - architettonico vincolato
- parco regionale
- rete natura 2000 (Sic, Zps)
- Reti e nodi infrastrutturali**
- linea ferroviaria AV
- linea ferroviaria esistente
- linea ferroviaria di progetto
- stazione ferroviaria esistente
- stazione ferroviaria di progetto

- nodi di interscambio modale - piazze della mobilità
- sistema autostradale
- viabilità statale e provinciale esistente
- viabilità statale e provinciale esistente interrata
- viabilità statale e provinciale di progetto
- aeroporto
- interporto di Marcanise
- porto di Castel Volturno
- Territorio negato**
- area negata con potenzialità ambientale
- area negata con potenzialità insediativa

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE adottato dalla Giunta Provinciale con delibere n° 15 del 27/02/2012 e n°45 del 20/04/2012

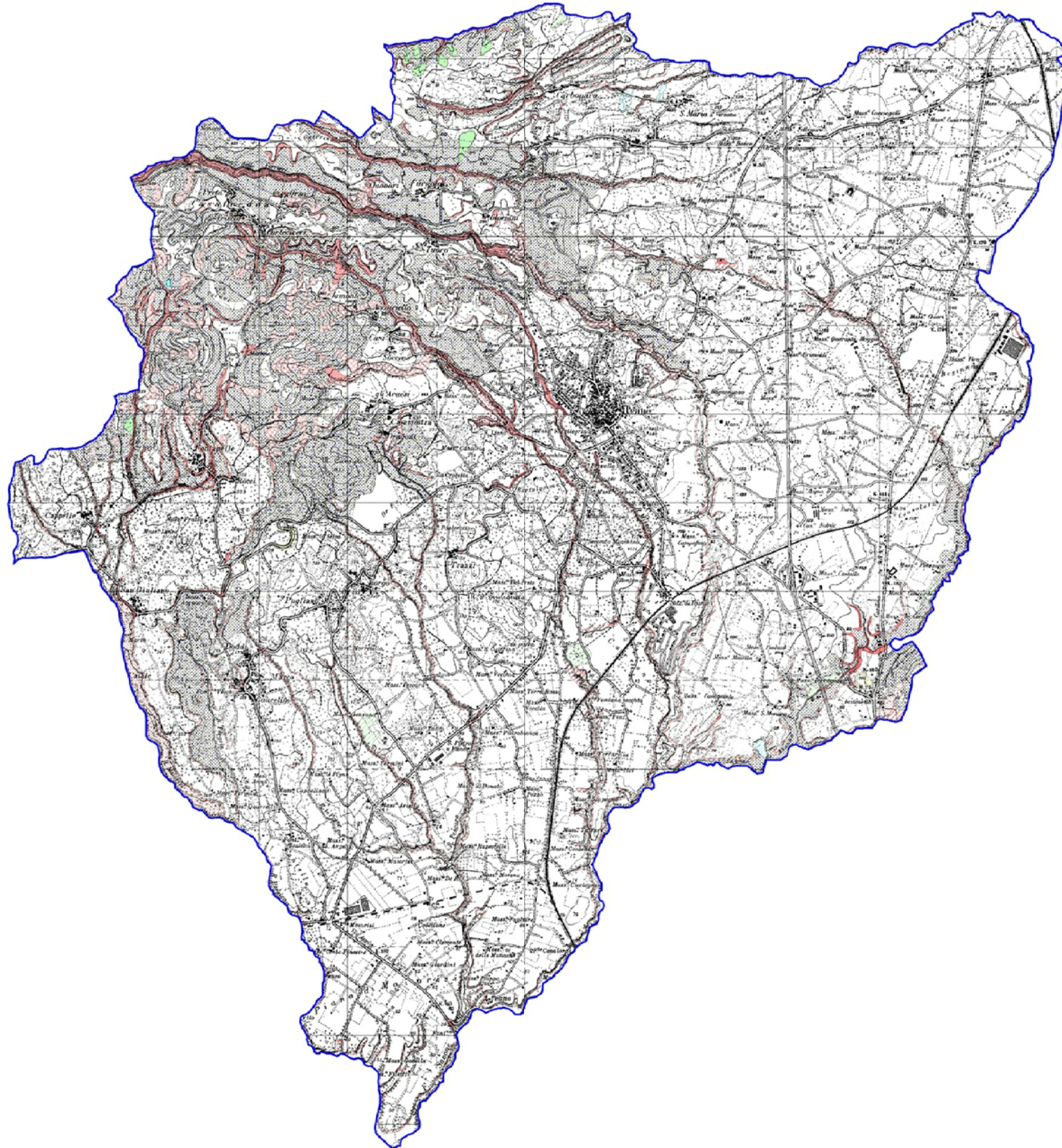
Diciplina del territorio



AUTORITÀ DI BACINO DEI FIUMI LIRI GARIGLIANO VOLTURNO

Piano stralcio per l'Assetto idrogeologico - rischio frana

DPCM del 12.12.2006



Limiti amministrativi:
 - Limite Comunale (ISTAT 1991)
 - Limite del Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno (D.P.R. 01/06/98 pubblicato sulla G.U. del 22/10/98 n.247)



Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico
 Rischio di frana

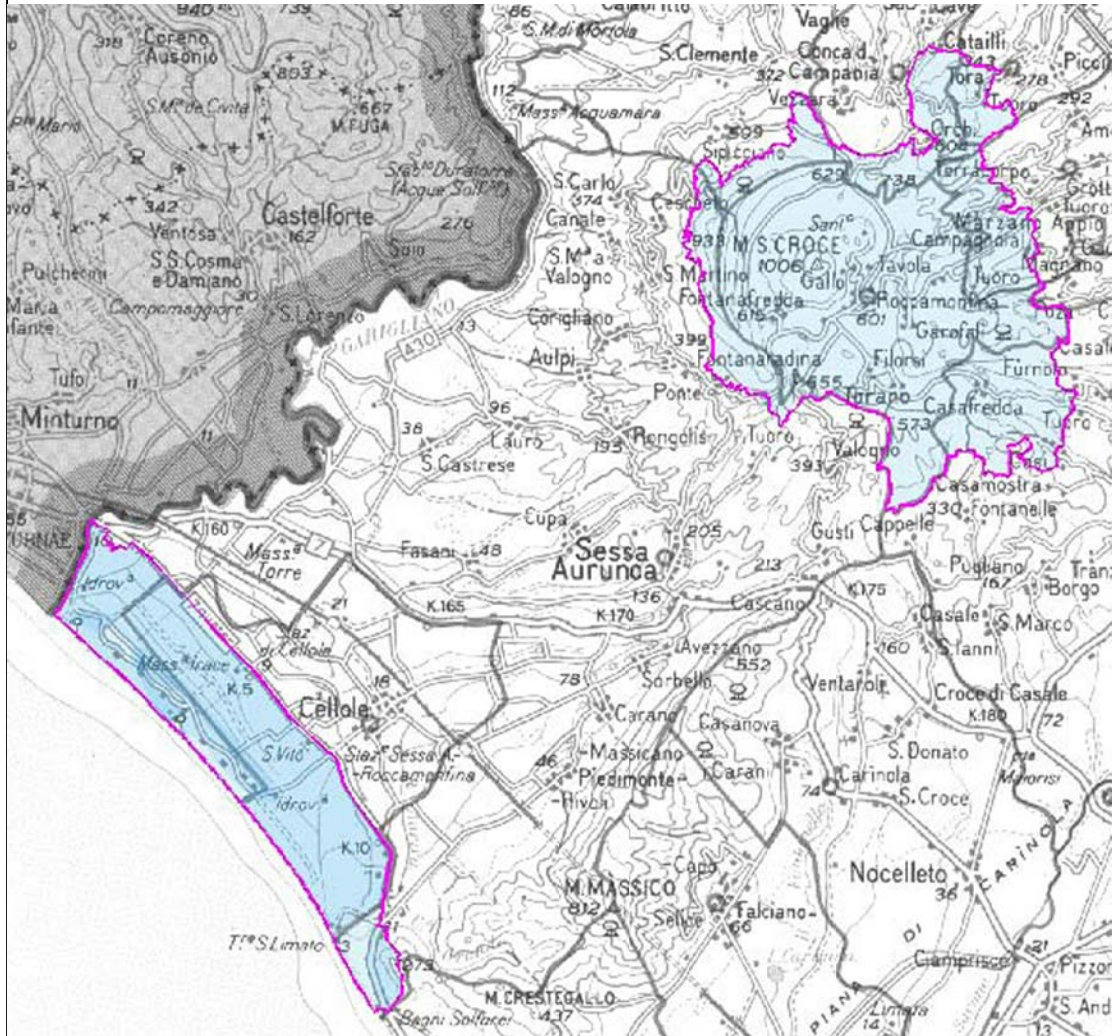
Carta degli scenari di rischio
 Comune di Teano
 Regione Campania
 Provincia di Caserta
 Scala 1:25.000

- Legenda**
- AREA A RISCHIO MOLTO ELEVATO - R1**
 Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche.
 (L'Area è sottile molto elevata, residenti in zone a Frana)
 - AREA A RISCHIO ELEVATO - R2**
 Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente degradazione degli spazi, la compromissione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale.
 - AREA A RISCHIO MEDIO - R3**
 Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.
 - AREA A RISCHIO MODERATO - R4**
 Nella quale per il livello di rischio presente i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali.
 - AREA DI ALTA ATTENZIONE - A1**
 Area non urbanizzata, potenzialmente interessata da fenomeni di frana, frantoio ed erosione di frana e massima intensità alta/altissima.
 - AREA DI MEDIO - ALTA ATTENZIONE - A2**
 Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana attiva o massima intensità alta/altissima o di una frana quiescente della massima intensità in un'area classificata ad alto grado di pericolo.
 - AREA DI MEDIA ATTENZIONE - A3**
 Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana quiescente e massima intensità alta/altissima.
 - AREA DI MODERATA ATTENZIONE - A4**
 Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana a massima intensità alta/altissima.
 - AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE ALTO - R1p**
 Area nella quale il livello di rischio, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.
 - AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE ALTA - A1p**
 Area non urbanizzata, nella quale il livello di attenzione, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.
 - AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE BASSO - R1b**
 Area nella quale l'esclusione di un qualsiasi livello di rischio, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.
 - AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE BASSA - A1b**
 Area nella quale l'esclusione di un qualsiasi livello di attenzione, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.
 - Area di possibile ampliamento del fenomeno frana cartografata all'interno, ovvero di fenomeni di primo ordine, per la quale si rimanda al D.M. (L.P.P. 1/19/88 - c. 1).**
 - Area di versante nella quale non è stato riconosciuto un livello di rischio o di attenzione significativo (applicatore D.M. (L.P.P. 1/19/88) - c. 1).**

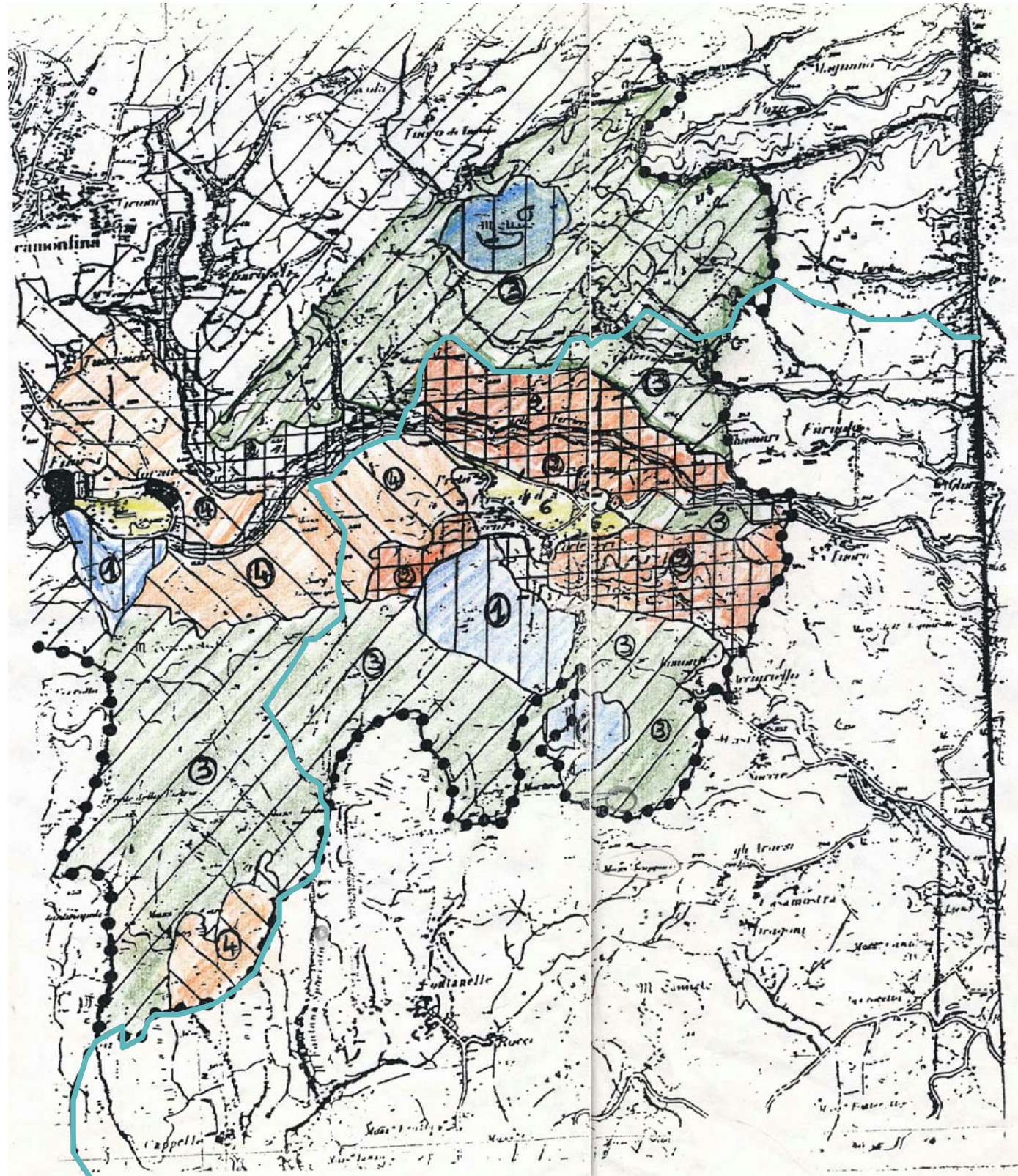
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO COMPLESSO VULCANICO ROCCAMONFINA

Decreto del Ministro per i Beni Culturali e Ambientali 23 gennaio 1996

Ambito di Piano



Zonizzazione



Confine territoriale del Comune di Teano

LEGENDA

	1	Paesaggio montano o collinare di boschi. REGIME DI CONSERVAZIONE INTEGRALE
	2	Paesaggio costituito da incisione orografica profonda. REGIME DI CONSERVAZIONE INTEGRALE
	3	Paesaggio agricolo di pendice montana o collinare. REGIME DI CONSERVAZIONE INTEGRATA
	4	Paesaggio agricolo di declivio o fondovalle. REGIME DI MANTENIMENTO
	5	Paesaggio antropico di insediamenti storici. REGIME DI CONSERVAZIONE INTEGRALE
	6	Paesaggio antropico di insediamenti tradizionali. REGIME DI TRASFORMABILITA'
	7	Paesaggio storico-archeologico. REGIME DI RIQUALIFICAZIONE
		● ● ● ● Limite dell'ambito
		— Confini comunali

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO
 AMBITO IV
 MASSICCIO DI ROCCAMONFINA

PIANO REGIONALE ATTIVITA' ESTRATTIVE

approvato dal Commissario ad Acta con Ordinanza n.11/2006

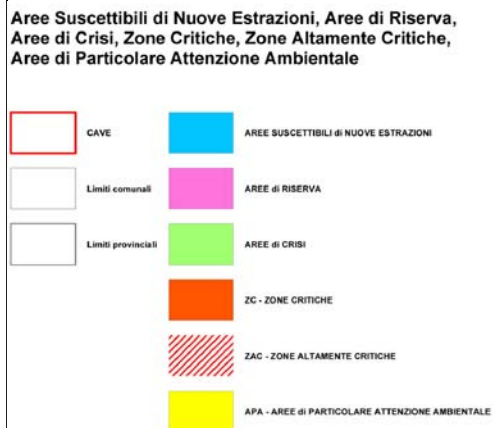
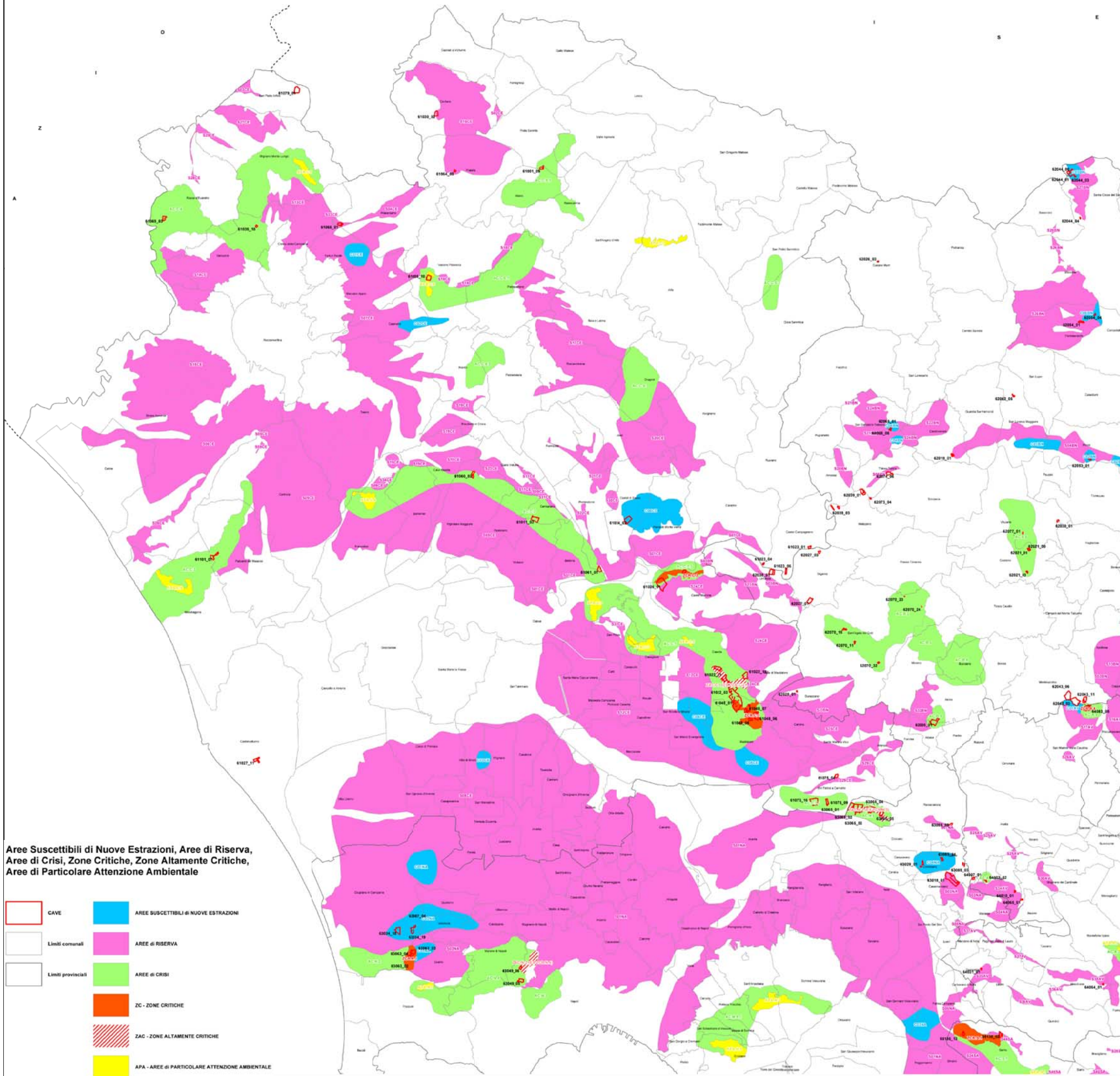
Il P.R.A.E. prevede le aree estrattive suddivise in tre gruppi:

a) Aree suscettibili di nuove estrazioni: sono le porzioni del territorio regionale in cui sono presenti una o più cave autorizzate nelle quali è consentita la prosecuzione dell'attività estrattiva, l'ampliamento o l'apertura di nuove cave nel rispetto dei criteri di soddisfacimento del fabbisogno regionale calcolato per province (ex area di completamento);

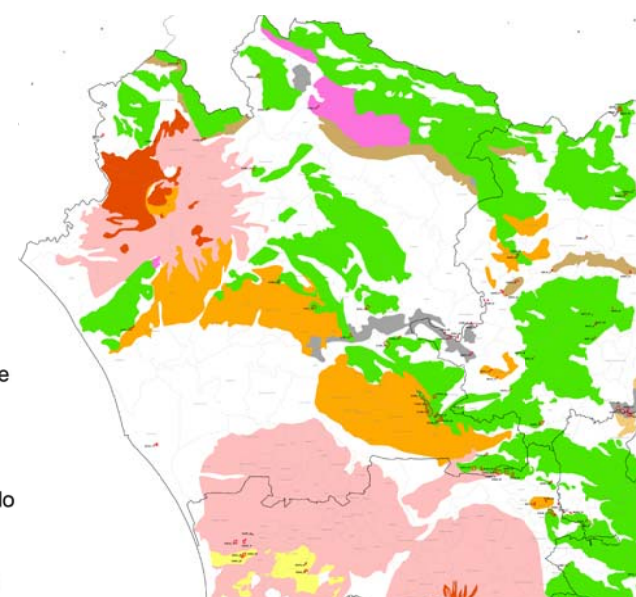
b) Aree di riserva: sono le porzioni del territorio che costituiscono le riserve estrattive della regione Campania e sono porzioni del territorio, che per caratteristiche geomorfologiche e per la presenza di litotipi d'interesse economico, sono destinate all'attività estrattiva. Possono essere riclassificate in aree suscettibili di nuove estrazioni (ex area di sviluppo);

c) Aree di crisi: sono le porzioni del territorio oggetto di intensa attività estrattiva, connotate da un'elevata fragilità ambientale e caratterizzate da una particolare concentrazione di cave attive e/o abbandonate ove la prosecuzione dell'attività estrattiva è autorizzata, sulla base di un nuovo progetto di coltivazione, in funzione della ricomposizione ambientale, per un periodo massimo di 5 anni decorrenti dalla data del rilascio della nuova autorizzazione. Tale periodo può essere prorogato, per non più di 3 anni, in relazione alla complessità progettuale, alla estensione delle aree interessate alla tipologia del recupero e/o ricomposizione ambientale. Queste contengono anche le:

- 1.c Zone Critiche (zone di studio e verifica)
- 2.c Aree di Particolare Attenzione Ambientale (A.P.A.)
- 3.c Zone Altamente Critiche (Z.A.C.)

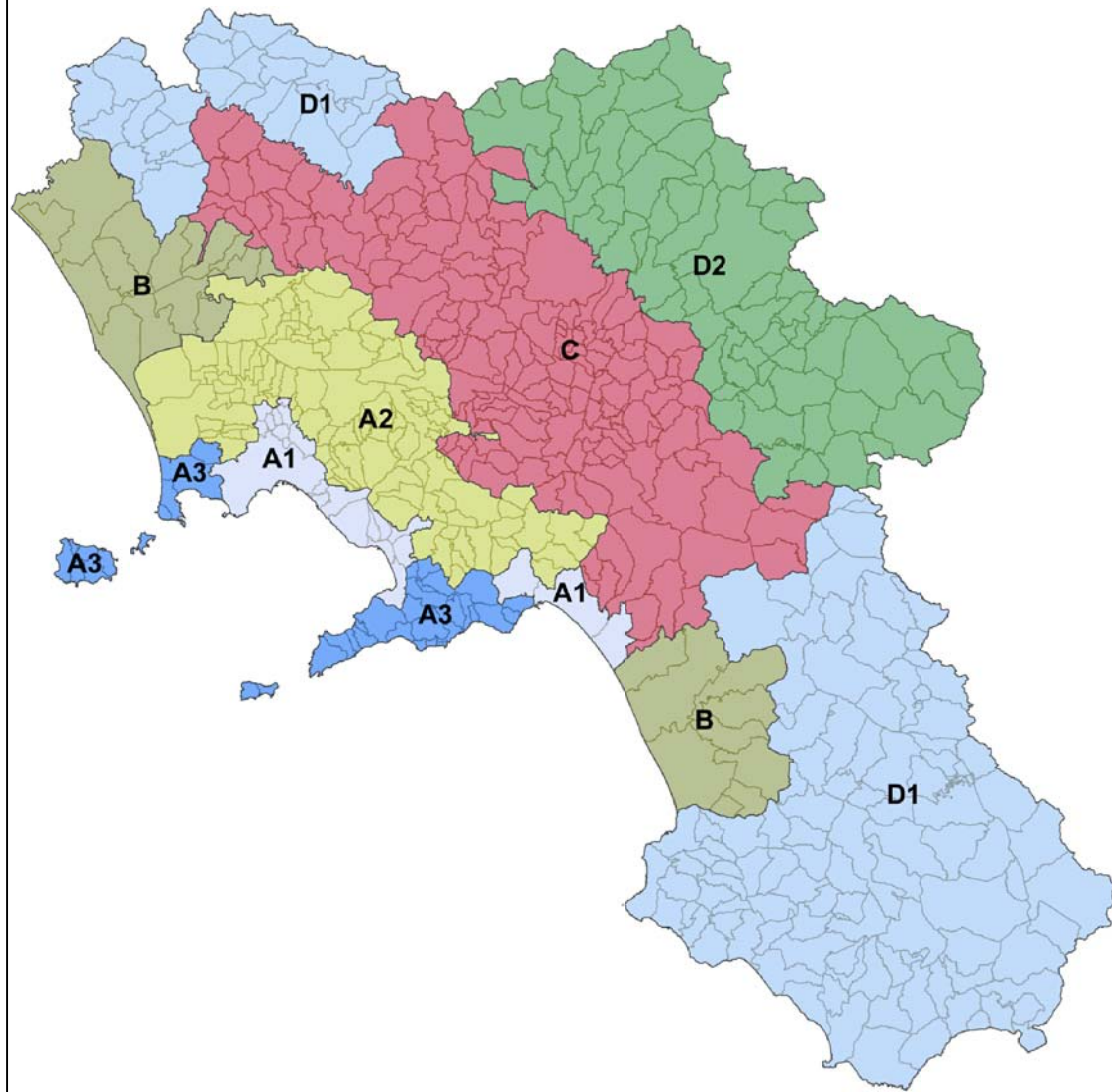


LITOTIPI ESTRAIBILI



PIANO DI SVILUPPO RURALE 2007 - 2013

Reg. (CE) n. 1698/2005 Revisione 2.1 HC



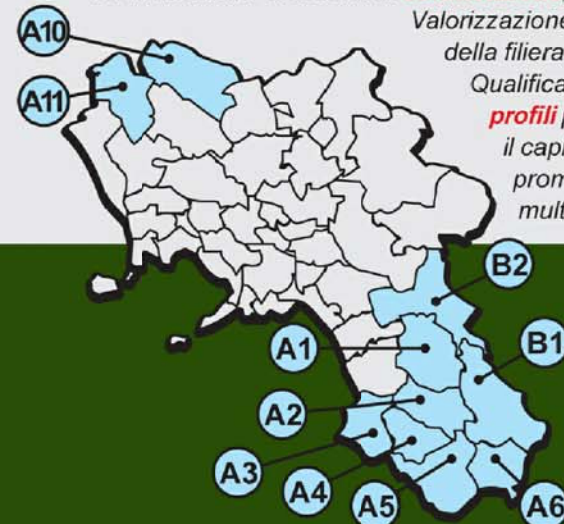
Legenda

- Limiti comunali
- Macroaree PSR
 - A1, Aree urbanizzate con spazi agricoli residui
 - A2, Aree urbanizzate con forti preesistenze agricole e diffuse situazioni di degrado ambientale
 - A3, Aree a forte valenza paesaggistico-naturalistica con forte pressione antropica
 - B, Aree ad agricoltura intensiva e con filiere produttive integrate
 - C, Aree con specializzazione agricola ed agroalimentare e processi di riqualificazione dell'offerta
 - D1, Aree a forte valenza paesaggistico-naturalistica con potenzialità di sviluppo integrato
 - D2, Aree caratterizzate da ritardo di sviluppo, particolarmente sensibili agli effetti della riforma della PAC

D1 Aree a forte valenza passeaggistico-naturalistica, con potenzialità di sviluppo integrato

Priorità strategiche del PSR

Diversificazione dell'economia rurale, orientando i sistemi territoriali allo sviluppo di attività **complementari** che integrino il patrimonio di risorse locali al fine di costruire **un'offerta integrata** su base territoriale. Adeguate delle strutture produttive finalizzando gli aiuti al miglioramento della **qualità** dei prodotti ed all'adozione di sistemi di **certificazione**, sia le **integrazioni orizzontali** e/o verticali.



Valorizzazione **collettiva** delle produzioni agroalimentari e incentivazione della filiera corta. Qualificazione delle risorse umane e/o di riconversione verso **nuovi profili professionali** e diffusione della cultura dell'accoglienza, mentre il **capitale relazionale** e le capacità di **governance** vanno generati promuovendo **l'associazionismo** sia a carattere settoriale che multisettoriale.

- A1 - Alburni
- A10 - Matese
- A11 - Monte Santa Croce
- A2 - Alto Calore
- A3 - Alento Monte Stella
- A4 - Gelbison Cervati
- A5 - Lambro e Mingardo
- A6 - Bussento
- B1 - Vallo di Diano
- B2 - Antica Volceja

- Asse 1: Tutte le Misure.
- Asse 2: Tutte le Misure. La Misura 211 solo nelle zone montane; la Misura 212 solo nelle zone svantaggiate diverse da quelle montane; la Misura 216 sott. A e B sott. C, D, E solo zone Natura 2000 e aree Parco.
- Asse 3: Tutte le Misure.
- Asse 4: Misura 410 e limitatamente ai GAL Misure 421 e 431.

Comuni interessati

Agropoli, Alfano, Alife, Aquara, Ascea, Atena Lucana, Auletta, Bellosguardo, Buccino, Buonabitacolo, Caggiano Caianello, Camerota, Campagna, Campora, Cannalonga, Capriati a Volturno, Casalvelino, Casalbuono, Casaleto Spartano, Caselle in Pittari, Castel San Lorenzo, Castelcivita, Castellabate, Castello del Matese, Castelnuovo Cilento, Castelnuovo di Conza, Celle di Bulgheria, Centola, Ceraso, Cicerale, Ciorlano, Colliano, Conca della Campania, Controne, Contursi Terme, Corleto Monforte, Cuccaro Vetere, Felitto, Fontegreca, Futani, Gallo Matese, Galluccio, Gioi, Gioia Sannitica, Ispani, Laureana Cilento, Laurino, Laurito, Laviano, Letino, Lustra, Magliano Vetere, Marzano Appio, Mignano Monte Lungo, Moio della Civitella, Montano Antilia, Monte San Giacomo, Montecorice, Monteforte Cilento, Montesano sulla Marcellana, Morigerati, Novi Velia, Ogliastro Cilento, Oliveto Citra, Omignano, Orria, Ottati, Padula, Palomonte, Perdifumo, Perito, Pertosa, Petina, Piaggine, Piedimonte Matese, Pisciotta, Polla, Pollica, Postiglione, Prata Sannita, Pratella, Presenzano, Prignano Cilento, Raviscanina, Ricigliano, Rocca D'evandro, Roccagloriosa, Roccamonfina, Rofrano, Romagnano al Monte, Roscigno, Rutino, Sacco, Sala Consilina, Salento, Salvitelle, San Giovanni a Piro, San Gregorio Magno, San Gregorio Matese, San Mauro Cilento, San Mauro La Bruca, San Pietro al Tanagro, San Pietro Infine, San Potito Sannitico, San Rufo, Santa Marina, Sant'Angelo a Fasanella, Sant'angelo d'Alife, Sant'arsenio, Santomenna, Sanza, Sapri, Sassano, Serramezzana, Sessa Cilento, Sicignano degli Alburni, Stella Cilento, Stio, Teano, Teggiano, Tora e Piccilli, Torchiara, Torraca, Torre Orsaia, Tortorella, Valle Agricola, Valle dell'Angelo, Vallo della Lucania, Valva, Vibonati.

ASSE I Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

MISURA	DESCRIZIONE	MACROAREE	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
111	Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative, rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale.		X	X	X	X	X	X	X
112	Inserimento di giovani agricoltori.		X	X	X	X	X	X	X
113	Preparazione di agricoltori e lavoratori agricoli.		X	X	X	X	X	X	X
114	Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali.		X	X	X	X	X	X	X
115	Avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole, nonché di servizi di consulenza forestale.		X	X	X	X	X	X	X
121	Ammodernamento delle aziende agricole:		X	X	X	X	X	X	X
	CERVALICOLA		X	X	X	X	X	X	X
	FLORICOLA		X	X	X	X	X	X	X
	FORAGGERA		X	X	X	X	X	X	X
	FRUTTICOLA		X	X	X	X	X	X	X
	OLIVICOLA		X	X	X	X	X	X	X
	ORTIVA		X	X	X	X	X	X	X
	TABACCHICOLA - Nelle macroaree C e D2 aiuti alla riconversione		X	X	X	X	X	X	X
	VITIVINICOLA		X	X	X	X	X	X	X
	ZOOTECNICA		X	X	X	X	X	X	X
122	Accrescimento del valore economico delle foreste		X	X	X	X	X	X	X
	Miglioramento dei complessi boscati		X	X	X	X	X	X	X
	Acquisto di nuove macchine, attrezzature e piccoli impianti		X	X	X	X	X	X	X
	Costruzioni, acquisizioni, o miglioramento di beni immobili con destinazione d'uso agricolo e forestale		X	X	X	X	X	X	X
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali:		X	X	X	X	X	X	X
	Latte - Bovino, Ovi-caprino		X	X	X	X	X	X	X
	Latte - Bufalino		X	X	X	X	X	X	X
	Carne - Bovina, Bufalina, Suina, Ovi-caprina, Avicola, Cunicola		X	X	X	X	X	X	X
	Ornithalia, compreso la frutta secca, Frutti di bosco		X	X	X	X	X	X	X
	Vino		X	X	X	X	X	X	X
	Olivo		X	X	X	X	X	X	X
	Parosivismo		X	X	X	X	X	X	X
	Cereali		X	X	X	X	X	X	X
	Fonti energetiche alternative		X	X	X	X	X	X	X
	Prodotti, Legname e Biomasse		X	X	X	X	X	X	X
	Sughero		X	X	X	X	X	X	X
	Visivismo Forestale		X	X	X	X	X	X	X
124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agricolo e forestale		X	X	X	X	X	X	X
125	Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura		X	X	X	X	X	X	X
	Creazione delle risorse idriche		X	X	X	X	X	X	X
	Visibilità rurale e di spazio forestale		X	X	X	X	X	X	X
	Approvvigionamento energetico		X	X	X	X	X	X	X
131	Sostegno agli agricoltori per conformarsi ai rigorosi requisiti prescritti dalla normativa comunitaria		X	X	X	X	X	X	X
	TIPLOGIA A - Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola (DGR 709/2003)		X	X	X	X	X	X	X
	TIPLOGIA B - A Per i maggiori costi connessi alla comunicazione all'Autorità competente nonché ai costi organizzativi e gestionali per l'utilizzo agronomico delle acque di vegetazione e delle sanse umide dei frantoi olivari		X	X	X	X	X	X	X
132	Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare		X	X	X	X	X	X	X
133	Sostegno alle associazioni di produttori per le attività di promozione e informazione e promozione riguardo ai prodotti		X	X	X	X	X	X	X

ASSE III Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

MISURA	DESCRIZIONE	MACROAREE	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
311	Diversificazione verso attività non agricole. La misura si attua, indipendentemente dalla macroarea, in tutte le aree parco e nelle aziende tabacchicole in riconversione		X	X	X	X	X	X	X
312	Sostegno alla creazione e sviluppo di micro-imprese		X	X	X	X	X	X	X
313	Incentivazione delle attività turistiche. La misura si attua, indipendentemente dalla macroarea, in tutte le aree parco.		X	X	X	X	X	X	X
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale. La misura si attua, indipendentemente dalla macroarea, in tutte le aree parco.		X	X	X	X	X	X	X
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale. La misura si attua, indipendentemente dalla macroarea, in tutte le aree parco.		X	X	X	X	X	X	X
331	Formazione e informazione rivolte agli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse		X	X	X	X	X	X	X

ASSE II Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

MISURA	DESCRIZIONE	MACROAREE	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
211	Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane (art.3 par. 3 direttiva CEE 75/268)		X	X	X	X	X	X	X
212	Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane (art.3 par.4-5 dir.CEE 75/268)		X	X	X	X	X	X	X
214	Pagamenti agroambientali:		X	X	X	X	X	X	X
	TIPLOGIA A - Agricoltura Integrata		X	X	X	X	X	X	X
	TIPLOGIA B - Agricoltura Biologica		X	X	X	X	X	X	X
	TIPLOGIA C - Mantenimento sostanza organica		X	X	X	X	X	X	X
	TIPLOGIA D - Azioni nelle Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali - Tip 1/Tip 2		X	X	X	X	X	X	X
	TIPLOGIA E - Allevamento di specie animali in via di estinzione		X	X	X	X	X	X	X
	TIPLOGIA F - Allevamento di specie vegetali autoctone in via di estinzione F1/F2		X	X	X	X	X	X	X
	TIPLOGIA G - Conservazione di corpi certentari di vite		X	X	X	X	X	X	X
215	Pagamenti per il benessere degli animali		X	X	X	X	X	X	X
216	Sostegno agli investimenti non produttivi:		X	X	X	X	X	X	X
	TIPLOGIA A - Ripristino o impianto di siepi frangivento filari boschetto		X	X	X	X	X	X	X
	TIPLOGIA B - Ripristino e ampliamento di mureto a secco, terrazzature, cingolamenti permanenti		X	X	X	X	X	X	X
	TIPLOGIA C - Zone Natura 2000 Creazione di fasce tampone vegetale lungo i corsi d'acqua e la creazione di corridoi ecologici		X	X	X	X	X	X	X
	TIPLOGIA D - Zone Natura 2000 Riqualificazione di zone umide diffuse lungo le rive di corpi idrici o nella matrice agricola		X	X	X	X	X	X	X
	TIPLOGIA E - Aree Parco e nei comuni con eventi di predazione da parte del Lupo		X	X	X	X	X	X	X
221	Imboschimento di terreni agricoli:		X	X	X	X	X	X	X
	TIPLOGIA A - Costituzione di boschi naturali/forti		X	X	X	X	X	X	X
	TIPLOGIA B - Imboschimento con specie arborea a ciclo lungo		X	X	X	X	X	X	X
	TIPLOGIA C - Imboschimento con specie arborea a ciclo breve		X	X	X	X	X	X	X
	TIPLOGIA D - Imboschimento con specie a rapido accrescimento a ciclo breve per produzione di biomassa (inferiore anni 8)		X	X	X	X	X	X	X
223	Imboschimento di superfici non agricole:		X	X	X	X	X	X	X
	TIPLOGIA A - Costituzione di boschi naturali/forti		X	X	X	X	X	X	X
	TIPLOGIA B - Imboschimento con specie arborea a ciclo lungo		X	X	X	X	X	X	X
225	Pagamenti per interventi silvoambientali:		X	X	X	X	X	X	X
	TIPLOGIA A - Gestione di boschi e foreste verso una più accentuata maturazione e naturalizzazione		X	X	X	X	X	X	X
	TIPLOGIA B - Mantenimento di Habitat per la conservazione di specie animali anche a rischio di estinzione		X	X	X	X	X	X	X
226	Ricostruzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi:		X	X	X	X	X	X	X
	TIPLOGIA A - Rimboschimento di aree danneggiate da disastri naturali o da incendi con impianti plurispecifici scarsamente infiammabili		X	X	X	X	X	X	X
	TIPLOGIA B - Progressiva sostituzione di imboschimenti a specie autoctone altamente infiammabili con essenze autoctone meno infiammabili		X	X	X	X	X	X	X
	TIPLOGIA C - Installazione o miglioramento di attrezzature fisse per il monitoraggio degli incendi boschivi e di apparecchiature di comunicazione		X	X	X	X	X	X	X
	TIPLOGIA D - Realizzazione di infrastrutture protettive, adeguamento e manutenzione di infrastrutture di prevenzione degli incendi, acquisto di attrezzature e mezzi per l'attività di prevenzione e lotta agli incendi		X	X	X	X	X	X	X
	TIPLOGIA E - Sistemazione idraulico-forestale del territorio		X	X	X	X	X	X	X
227	Sostegno agli investimenti non produttivi:		X	X	X	X	X	X	X
	TIPLOGIA A - Migliorare e recuperare ecosistemi di pregio o sensibili o degradati		X	X	X	X	X	X	X
	TIPLOGIA B - Migliorare o incrementare la fruizione turistica ricreativa in ambito forestale e montano		X	X	X	X	X	X	X

ASSE IV Approccio LEADER

MISURA	DESCRIZIONE	MACROAREE	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
41	Strategie di sviluppo locale		X	X	X	X	X	X	X
	Nella Macroarea C con esclusione dei STS comprendenti i Comuni capoluogo		X	X	X	X	X	X	X
421	Cooperazione interterritoriale e transnazionale:		X	X	X	X	X	X	X
	Nella Macroarea C con esclusione dei STS comprendenti i Comuni capoluogo		X	X	X	X	X	X	X
	Nelle Macroaree D1 e D2 limitatamente ai GAL		X	X	X	X	X	X	X
431	Costi di gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze, animazioni:		X	X	X	X	X	X	X
	Nella Macroarea C con esclusione dei STS comprendenti i Comuni capoluogo		X	X	X	X	X	X	X
	Nelle Macroaree D1 e D2 limitatamente ai GAL		X	X	X	X	X	X	X

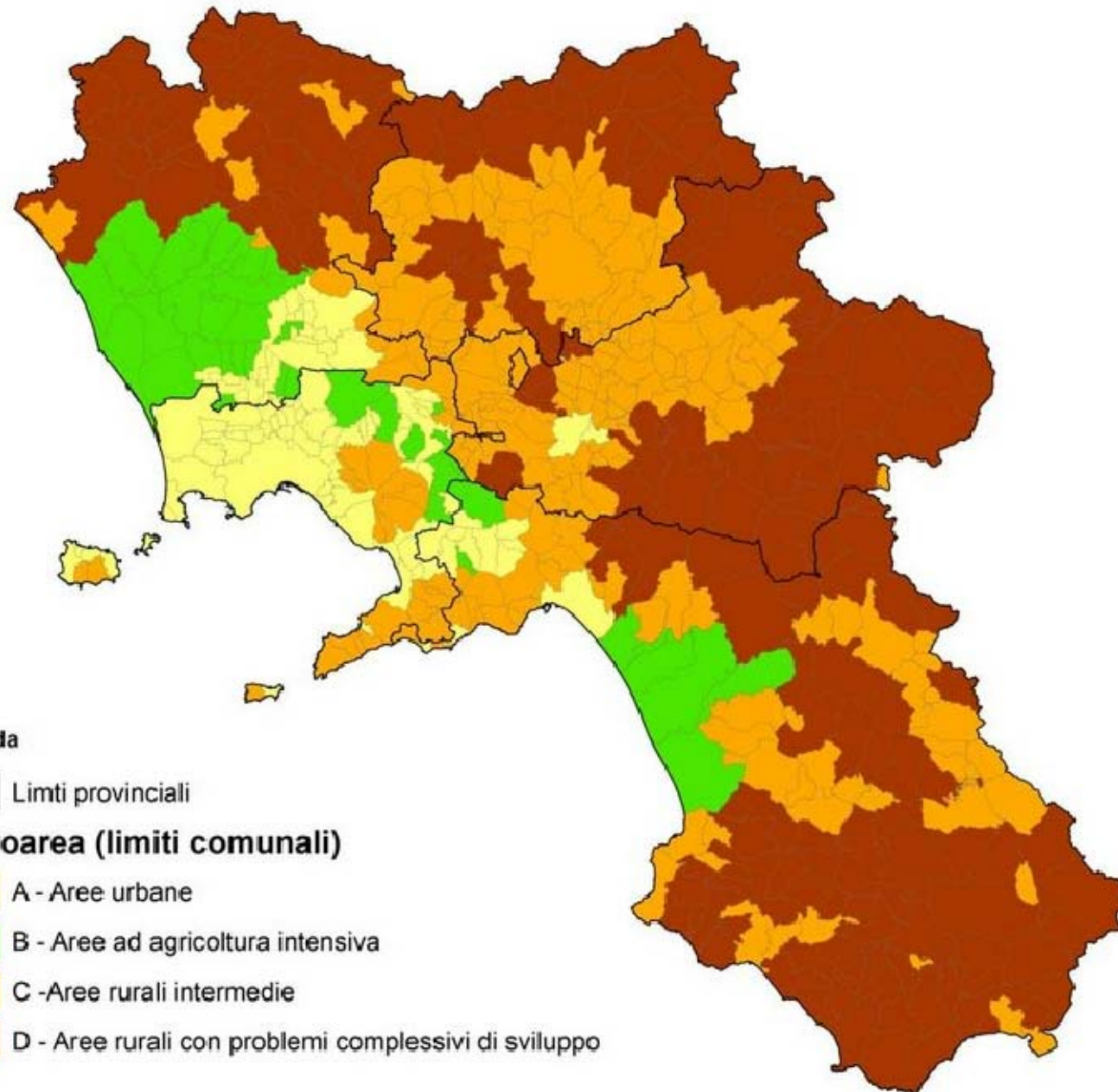
I numeri delle X indicano livelli differenti di priorità per l'applicazione delle misure negli ambiti territoriali.

PIANO DI SVILUPPO RURALE 2014 - 2020

approvazione della modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 (FEASR)
ver. 2.2- da parte della Commissione Europea)



Territorializzazione



Legenda

Limite provinciale

Macroarea (limiti comunali)

- A - Aree urbane
- B - Aree ad agricoltura intensiva
- C - Aree rurali intermedie
- D - Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo

Priorità dell'Unione	1. Trasferimento di conoscenze e innovazione	2. Competitività e redditività	3. Filiere e gestione dei rischi	4. Tutela, ripristino e valorizzazione ecosistemi	5. Uso efficiente delle risorse	6. Inclusione sociale, riduzione della povertà e sviluppo economico
A Un'agricoltura più forte, giovane e competitiva						
sostenere investimenti strutturali favorendo aziende potenzialmente competitive ed orientate alle esigenze del consumatore	**	***	***			
ridurre competitività al sistema agricolo e forestale regionale puntando soprattutto sull'adozione di innovazioni immediatamente trasferibili alle imprese	***	***	*			
favorire il processo di ampliamento delle dimensioni aziendali sia in termini fisici che economici		***	**			
potenziare le infrastrutture a servizio delle filiere agroalimentari e forestali e favorire la creazione di una logistica efficace	**	***				
incentivare il ringiovanimento della classe imprenditoriale per raggiungere l'obiettivo, al 2020, di un'età media inferiore ai 55 anni	**	***			*	**
favorire investimenti tesi al potenziamento dell'internazionalizzazione delle imprese soprattutto attraverso la leva della qualità delle produzioni agroalimentari	*	**	***			
B Imprenditori innovatori, competenti e dinamici						
sostenere il sistema della conoscenza in agricoltura come supporto delle priorità strategiche per lo sviluppo rurale;	***					
rafforzare le relazioni tra imprenditoria e ricerca, allo scopo di favorire l'introduzione e la propagazione di nuove tecnologie, nuovi prodotti, nuovi processi;	***					
favorire la crescita professionale degli imprenditori sul versante delle tecniche produttive, e soprattutto sulla gestione strategica, del marketing e della comunicazione.	***					
C Filiere meglio organizzate, efficienti e vicine al consumatore						
rafforzare il ruolo dell'associazionismo e dell'interprofessione al fine di migliorare il coordinamento tra gli attori della filiera e di incentivare la contrattazione collettiva, perseguendo condizioni di equilibrio e di stabilità dei mercati;	***		***			
sostenere iniziative finalizzate ad avvicinare l'agricoltore al consumatore finale, e ad assicurare al settore primario una maggiore quota di valore aggiunto;	**		***			
valorizzare concretamente i Marchi a denominazione d'origine e incrementare la quota di prodotto registrato, incentivando l'adesione, da parte dei produttori, ai Consorzi di tutela;	*		***			
rendere trasparenti tutti i passaggi della filiera come garanzia e rispetto di quel tacito patto con i consumatori, sempre più esigenti e consapevoli.		*	***			
D Aziende dinamiche e pluriattive						
favorire l'incremento del numero di imprese che diversificano la loro attività soprattutto nei territori in cui è più probabile l'abbandono, attraverso la diffusione di attività innovative connesse alla principale (energie rinnovabili, cosmesi con il recupero della materia prima seconda, agricoltura sociale, ospitalità rurale);	***	**			*	***
promuovere e valorizzare il ruolo sociale delle aziende agricole, e la loro capacità di rispondere alla richiesta di beni e servizi per la collettività;		*				***
promuovere e valorizzare le aziende e le imprese che utilizzano terreni agricoli confiscati alle mafie per favorire l'aumento dell'occupazione e l'inclusione sociale attraverso lo sviluppo di azioni multidisciplinari e multifunzionali.		*				***
E Un'agricoltura più sostenibile						
favorire un uso sostenibile delle risorse (suolo, acqua, energia) per ridurre la vulnerabilità delle aree rurali puntando, oltre al greening, allo sviluppo di tecniche che salvaguardino la sicurezza alimentare, la salubrità dell'ambiente e la sicurezza dei lavoratori;	*	**		**	***	
sostenere l'obiettivo dell'autosufficienza energetica delle aziende agricole e silvicole;	*	**			***	
favorire la nascita e lo sviluppo delle filiere corte agro-energetiche, in attuazione delle linee guida regionali per l'agroenergia;	**	**	**		***	**
sostenere l'introduzione dell'innovazione tecnologica nell'utilizzo delle materie prime residue per favorire lo sviluppo di prodotti agrotecnologici (bioplastiche, bioedilizia, etc);	***	**		*	**	*
favorire lo sviluppo di sistemi colturali complessi basati sulla coltivazione di più specie;		*		*	***	
favorire una gestione delle risorse idriche economicamente ed ambientalmente sostenibile.	*			**	***	
F Tutela e valorizzazione degli spazi agricoli e forestali						
stabilizzare la frangia rurale periurbana, assegnandole il ruolo spazio verde multifunzionale di servizio alle città;				***		***
sostenere il coinvolgimento delle imprese agricole e silvicole per la manutenzione e il presidio dei territori rurali;	*		**	**	**	
valorizzare il patrimonio forestale campano pubblico e privato, come bene di interesse collettivo, per la difesa del suolo, la tutela delle risorse idriche, la lotta al cambiamento climatico, la tutela dei paesaggi, la valorizzazione delle filiere forestali;	*			***		***
valorizzare il paesaggio rurale della regione, sulla base di obiettivi specifici di tutela e gestione sostenibile;	*			***		**
modulare le misure agroclimaticoambientali e silvoclimatecoambientali in funzione delle specifiche caratteristiche fisiografiche, ecologiche, agronomiche e paesaggistiche dei sistemi rurali regionali.	*			***		
G Un territorio rurale per le imprese e per le famiglie						
assicurare la dotazione, per l'intero territorio rurale regionale, dei servizi strategici di base (diffusione e utilizzo delle TIC; sistemi innovativi per la fornitura di servizi alla persona, alla famiglia, all'infanzia; presidi sanitari e sistemi di pronto soccorso ...);	*					***
migliorare il grado di attrattività delle aree rurali per gli investimenti produttivi.						***
creare le condizioni per lo sviluppo di piccole attività produttive in settori strategici.	*	*				***

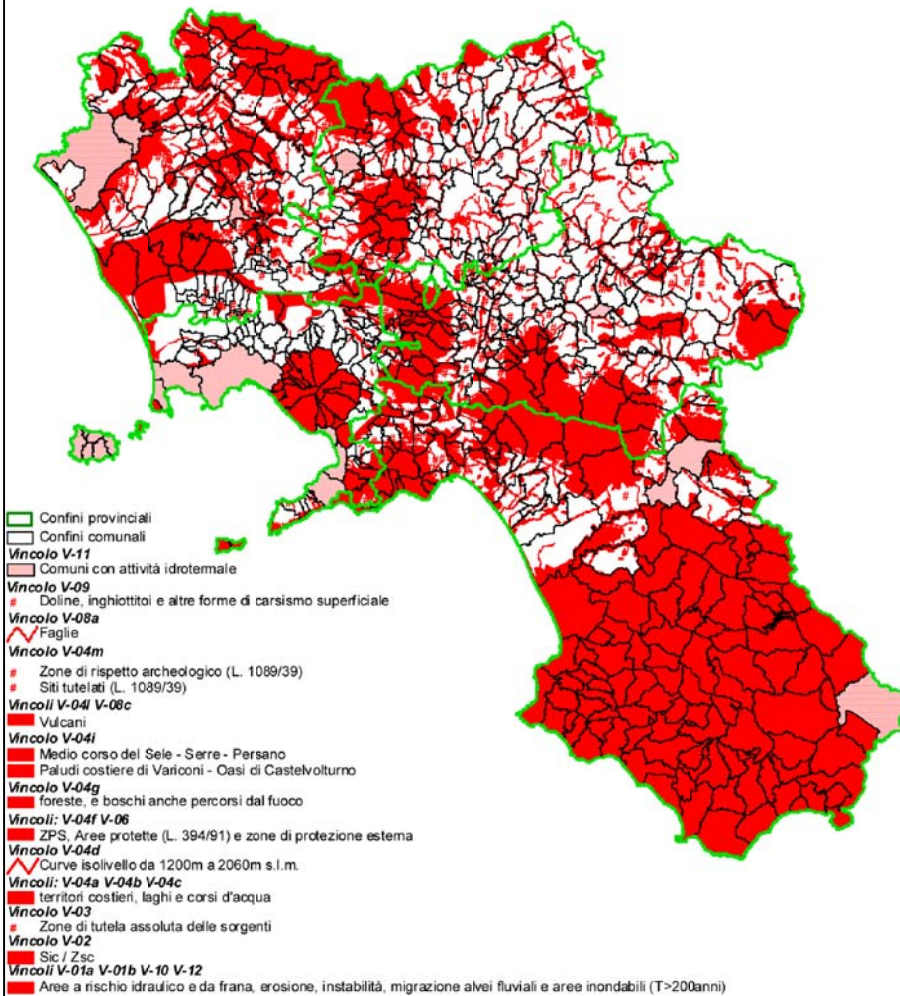
PIANO REGIONALE RIFIUTI URBANI

OBIETTIVI DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI ALLA BASE DEL PRGRU

- 1) Minimizzare dell'impatto del ciclo dei rifiuti, a protezione della salute umana e dell'ambiente.
- 2) Conservazione di risorse, quali materiali, energia e spazi.
- 3) Gestione dei rifiuti "after-care-free", cioè tale che nè la messa a discarica nè la termovalorizzazione, il riciclo o qualsiasi altro trattamento comportino problemi da risolvere per le future generazioni.
- 4) Raggiungimento dell'autosufficienza regionale nella gestione dei rifiuti urbani.
- 5) Trattamento in sicurezza ed in tempi ragionevoli dei rifiuti stoccati da anni sul territorio regionale.
- 6) Raggiungimento della sostenibilità economica del ciclo dei rifiuti.

TAVOLA DI SINTESI L-04(a)

Vincoli cogenti per gli impianti industriali
Scenario di risanamento della qualità dell'aria

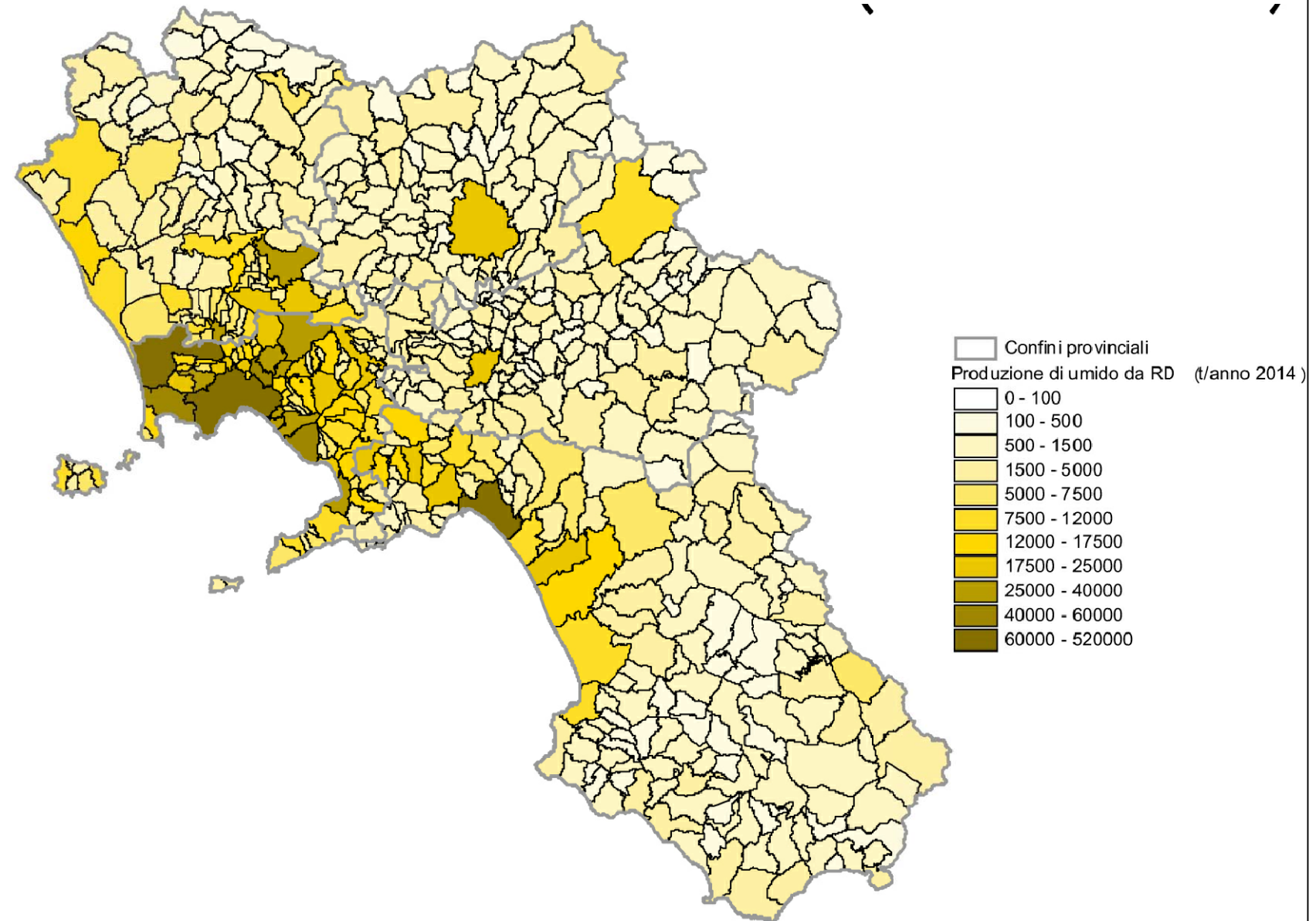


ASI campane e distribuzione spaziale rispetto allo schema dei vincoli cogenti validi per gli impianti industriali di trattamento termico e gli impianti di trattamento meccanico, chimico, fisico e biologico.

A partire dalla stima della produzione dei rifiuti, per ciascuna categoria merceologica, è stata individuata la distribuzione geografica della disponibilità delle frazioni di rifiuto a partire dalla quale deve essere ricercata la più conveniente delle localizzazioni di impianti di trattamento o smaltimento, in accordo con il principio della prossimità

La frazione di rifiuto da RD considerate sono:

- UMIDO
- CARTA
- VETRO
- PLASTICA
- METALLI
- ALTRO



Nella figura si rappresenta la distribuzione geografica delle disponibilità di frazioni di umido da RD stimata a livello comunale secondo le elaborazioni condotte per l'anno di regime (2014)